



ISTITUTO ITALIANO
di SCIENZE UMANE

Le tre lezioni intendono illustrare, da un triplice punto di vista, la letteratura intesa anche e soprattutto quale espressione, indagine e rappresentazione di tre dimensioni e modalità fondamentali dell'esistenza umana, individuale, sociale, culturale, storica e politica: la malattia, il diritto e l'identità. Tre aspetti che trascendono la letteratura, come del resto sempre la trascendono i suoi grandi temi: anche l'amore, ad esempio, travalica ovviamente la letteratura, eppure la illumina e ne viene illuminato. Le lezioni vorrebbero almeno accennare al contributo essenziale che la letteratura riceve da questi "fondamentali" dell'esistenza e il contributo che essa contemporaneamente dà alla comprensione, all'analisi, alla fenomenologia di questi motivi. Tutte e tre le lezioni consisteranno in una parte generale e in un'analisi specifica di un aspetto o di un testo, quasi a titolo di esempio e di campione.

La prima, dedicata a "Letteratura e malattia", si soffermerà anzitutto sulle definizioni – e sulle difficoltà di definizione – della malattia, sui suoi aspetti esistenziali, culturali, storici; sulle malattie epocali che contrassegnano di volta in volta una stagione storica e sulle loro rappresentazioni letterarie. Ci si soffermerà pure sui rapporti anche vampireschi fra letteratura e malattia, a partire dal Romanticismo. Nella seconda parte verrà brevemente analizzata, quale campione, la malinconia, nella sua relazione con il problema dell'identità anche vista attraverso il romanzo *Anton Reiser* di Karl Philip Moritz alla fine del Settecento.

La seconda dedicata a "Letteratura e diritto" cercherà di illustrare i rapporti, ora conflittuali ora solidali, appunto fra letteratura e diritto; la loro affinità per quel che riguarda l'attenzione al linguaggio e la loro opposizione per quel che riguarda il rapporto tra regola e trasgressione, legge e spirito, vita e giudizio. Speciale attenzione sarà dedicata al rapporto fra legalità e legittimità, diritto e morale, legge positiva e "non scritte leggi degli dei" di Antigone, con vari riferimenti letterari ed esempi di incroci fra interpretazione letteraria e interpretazione giuridica. Ci si soffermerà sul rapporto-scontro tra diritto consuetudinario, comune, e codificazione e sulla profonda influenza che tale scontro ha avuto sulla letteratura, specialmente tedesca. Si analizzerà ancora il rapporto fra "valori caldi" e "valori freddi", anche in questo caso in riferimento a testi letterari e al contributo che il diritto può dare alla loro comprensione. A titolo d'esempio ci si soffermerà sul romanzo *La questione del sergente Grisha* di Arnold Zweig.

La terza lezione riguarderà il rapporto tra "Letteratura e identità": la funzione che ha la letteratura nel costruire e nel decostruire l'identità, nel cogliere la verità dell'io e nella scomposizione dell'io nelle sue varie componenti, nella sua alterità rispetto a se stesso, nei suoi diversi strati, nei suoi atomi o meglio nella sua nietzscheana e musiliana "anarchia di atomi". Sarà analizzato il concetto di identità, la sua ambiguità e le sue insidie ossessive, le sue incertezze che spingono a messinscene abusive e tuttavia talora grandiosamente ancorché patologicamente poetiche. Ci si soffermerà sulle identità al plurale piuttosto che al singolare; sulla loro chiusura regressiva e idolatrica, fondata sul culto di una sua pretesa fissità pura e immutabile e su ciò che essa ha significato per tanti autori e tante opere letterarie. Ci si soffermerà sull'identità plurinazionale e plurima della Mitteleuropa di matrice asburgica, ma anche sul rapporto fra nazionalità e linguaggio – come nel caso di molti scrittori vissuti in esilio o provenienti da paesi ex coloniali – genera una lacerazione spesso peraltro poeticamente produttiva. A titolo di esempio si sceglierà il recente saggio di Edouard Glissant e Patrick Chamoiseau, *Quand le mur tombe*.

Claudio Magris